

ItaliaOggi

Numero 141, pag. 35 del 15/6/2007

Autore: di Gabriele Ventura e Benedetta P. Pacelli

Riforma delle professioni, ai primi di luglio il nuovo testo

L'annuncio del relatore Mantini. Ok dalla camera al ddl ordini sanitari

La riforma delle professioni stringe i tempi. Finite ieri le audizioni alle Commissioni congiunte giustizia e attività produttive della camera, si partirà infatti da subito con la stesura di un testo base. Che sarà ultimato per l'inizio di luglio. Poi, l'estate sarà sfruttata per la discussione in commissione e la presentazione di eventuali emendamenti. Fino al 16 settembre. In modo tale che alla ripresa dei lavori parlamentari si possa procedere da subito al voto del testo. Un vero e proprio tour de force quello annunciato ieri dal relatore alla camera per la riforma delle professioni, Pierluigi Mantini (Margherita), a margine delle audizioni. 'Perché i tempi della riforma vanno assolutamente ristretti. Il termine per gli emendamenti verrà fissato a metà settembre in modo tale da guadagnare tutta l'estate. Così alla ripresa dei lavori potremo votare subito il testo in Commissione'. Per quanto riguarda i contenuti, invece, Mantini conferma quanto dichiarato nei giorni scorsi. Sarà cioè una legge quadro senza deleghe in bianco con più garanzie per la sopravvivenza degli ordini professionali. E probabilmente lo stralcio dell'avvocatura. Come richiesto a viva voce anche ieri dall'Unione delle camere penali. 'Abbiamo ribadito la nostra posizione a favore dello stralcio della professione forense', ha dichiarato il segretario Renato Borzone, 'suscitando l'interesse del presidente Giuseppe Pisicchio e del sottosegretario Luigi Li Gotti. Seguiremo quindi con molta attenzione tutti i passaggi parlamentari'. Ma ieri, oltre all'Ucpi, sono stati auditi anche l'Associazione dei liberi professionisti, i sindacati della Cgil, Cisl e Uil e la Legacoop. Per quanto riguarda la Uil, il segretario confederale Lamberto Santini ha sottolineato la 'necessità di mantenere al centro dell'impianto normativo la tutela degli interessi del cittadino, utente e consumatore'. Mentre il presidente della Legacoop, Giuliano Poletti, si è detto convinto 'che il modello cooperativo sia particolarmente adatto per l'esercizio in forma societaria dell'attività professionale'.

Ordini sanitari. È ancora un traguardo lontano, invece, la creazione di ordini per le professioni sanitarie. Ieri, infatti, alla camera è stato votato un emendamento che fa slittare di 24 mesi l'istituzione degli ordini relativi alle professioni sanitarie. Una vicenda che risale alla scorsa legislatura, con la legge 43/2006, in cui veniva delegato il governo di istituire appunto, cinque ordini (infermieri, ostetrici, riabilitatori, tecnici-sanitari ed esperti della prevenzione) entro sei mesi. La legge era stata, poi, già stoppata in consiglio dei ministri all'inizio di settembre e rinviata di 12 mesi. L'emendamento votato ieri alla camera, secondo la responsabile per le libere professioni di An Maria Grazia Siliquini, 'nasconde la volontà di voler affossare la legge 43/2006 e danneggiare i professionisti dell'area sanitaria che da anni attendono l'istituzione dei loro ordini'.

Raccolta firme. Sempre in tema di professioni, è partita ieri la raccolta firme del Cup, coordinata da Pietro De Paola (geologi), e da Raffaele Sirica (architetti), per la presentazione del ddl di iniziativa popolare. La proposta legislativa chiede che siano rispettate le peculiarità di ciascuna professione intellettuale, che sia confermata la distinzione tra attività professionale e d'impresa, e che tra le altre cose, siano vagliati ed approvati dal governo i minimi tariffari inderogabili almeno per le procedure ad evidenza pubblica e per le prestazioni riservate. L'iniziativa non si fermerà, fanno sapere, neanche se le promesse di Mantini dovessero trasformarsi in atti concreti.